

Biglietti a ruba e tanti giovani: «La rivincita della cultura orale»

► PISTOIA

Non sono soltanto incontri effimeri che durano il tempo di un festival. Da quest'anno i **Dialoghi sull'Uomo** diventano libri. È uscito qualche giorno fa il primo dedicato all'edizione 2012 del festival dal titolo "Dono, dunque siamo. Otto buone ragioni per credere in una società più solidale" edito dalla Utet. Contiene scritti di Zygmunt Bauman, dell'economista Stefano Zamagni, di filosofi come Laura Boella e Salvatore Natoli. «Ma non si tratta di una sbobinatura degli interventi che i relatori hanno presentato al festival - spiega Giulia Cogoli, ideatrice dei Dialoghi come del Festival della Mente di Sar-

zana - ma di saggi scritti apposta, più approfonditi». «L'idea - continua la Cogoli che firma anche il progetto editoriale - è nata dal successo della manifestazione, un successo che dura tutto l'anno. C'è una enorme quantità di persone che scaricano audio e video degli incontri». Nell'era delle rete questi festival attirano sempre più pubblico. «È la rivincita della cultura orale - conferma la Cogoli - perché oggi c'è un grande bisogno di condivisione come dimostra anche il ritorno della politica alla piazza. Il pubblico vuole sentirsi parte. E sono i giovani i più interessati, tra i 18 e i 25 anni».

Quest'anno sono stati già venduti il triplo dei biglietti

dell'anno scorso. E stato necessario trasferire certi incontri in un teatro più grande, raddoppiare lo spazio e la capienza del 25%, ci sono prenotazioni da Roma, Milano e Bologna. Il prezzo è politico (3 euro per gli incontri, 7 per alcuni spettacoli). «Sono moltissimi i giovani che si prestano come volontari - continua la Cogoli -. Più di 200 quelli che nel periodo precedente il festival si occupano di avvicinare al tema gli alunni delle scuole. In tutto la rassegna arriva a coinvolgere 1500 ragazzi, sono generazioni che anno dopo anno si avvicinano a tematiche culturali». «Un'indagine del Minotauro di Pietropoli Charmet a Milano ha appurato che i ragazzi che nei fe-

stival entrano in contatto con coloro che la cultura la producono diventano maggiori consumatori culturali, diventano lettori. L'impatto su scala nazionale lo conferma. I festival ormai consolidati sono una cinquantina: ognuno nel proprio territorio sta influenzando positivamente l'immaginario culturale dei giovani». E non ultimo c'è la città che ha una ricaduta che da tutto questo movimento «È una città molto accogliente - dice la Cogoli - persino allegra per come risponde. È una città bellissima e molto adatta per la sua compattezza. Sta arrivando pubblico che non è mai stato qui e invece scopre che Pistoia è un gioiello».

(m.t.g.)



Giulia Cogoli

